

Palazzaccio, qualcosa si muove Passi del ministero verso la vendita

Incontro a Roma per sbloccare un impasse che dura da vent'anni



**Si tratta di una novità
Il governo mi chiede
di portare tutta
la documentazione**

di FABRIZIO MORVIDUCCI

PALAZZACCIO, qualcosa si muove. Il sindaco Fallani è stato convocato a Roma per un incontro con il governo, relativamente alla questione del mai nato Centro di calcolo delle dichiarazioni dei redditi del centro Italia. «Si tratta di una novità – ha detto Sandro Fallani – il governo mi chiede di portare tutta la documentazione in nostro possesso: la relazione urbanistico - edilizia e le piantine relative. Ovviamente come amministrazione siamo disponibili a confermare le destinazioni attuali (direzionale, ricettiva e commerciale), tenendo fuori ovviamente quella residenziale. Di certo, vista l'importanza del lavoro di recupero delle strutture produttive dismesse che abbiamo fatto, sarebbe eccellente se fosse trovata una via anche per riutilizzare questa struttura».

Che probabilmente con un prezzo abbordabile e un progetto di qualità sarebbe davvero facilmente vendibile, vista la posizione vicino all'autostrada. Eppure fino a oggi è stato un monumento allo spreco di denaro pubblico. Il nostro giornale da anni denuncia l'inerzia delle istituzioni: l'ultimo contatto formale con un governo risale a più di dieci anni fa, quando il ministro Tremonti e il sindaco Doddoli si accordarono per risolvere la questione (ma non ci fu

alcun esito). L'edificio è ancora lì, sempre più avvolto dal degrado, invenduto. Al suo interno ci sono ancora tutti gli accessori: dai sanitari ai condizionatori, ormai sono invecchiati, anche se nessuno li ha mai installati. Coi soldi pubblici si continua a pagare ancora un servizio di sorveglianza giorno e notte per evitare invasioni e occupazioni abusive.

Un tempo proprietà di Fintecna, l'immobiliare del ministero dell'Economia, oggi è passato alla Cassa depositi e prestiti, che ha ereditato l'impresa: recuperare almeno una parte dei 120 miliardi di vecchie lire spesi per realizzarlo. Il valore attuale si aggira sui 18 milioni di euro. La struttura è a tre piani, interamente in cemento, costruita tra il 1991 e il 1994: 28.700 metri quadrati di superficie edificata su un lotto di 58.000. Il Palazzo delle Finanze è stato realizzato all'85%, poi lasciato in stato d'abbandono quasi venti anni fa, perché nel frattempo era subentrata la lettura ottica delle dichiarazioni dei redditi che non dovevano più essere stoccate in una struttura con quelle caratteristiche. A Roma vorrebbero lavorare a un piano di recupero in modo da ottenere più denaro dagli acquirenti che avrebbero in questo modo anche le autorizzazioni ad avviare i lavori. Ma per molti sarebbe forse più praticabile e rapida la vendita diretta, in modo da porre la parola fine sulla vicenda.



Un sopralluogo all'edificio che doveva ospitare il Centro di calcolo delle dichiarazioni dei redditi

